

# Herning 2025, il bridge italiano in campo. Ma la Federazione resta in silenzio assordante

Dai tavoli di gara al silenzio mediatico. La voce della comunità bridgistica: “Così non si può più andare avanti”

Herning (Danimarca), 20 – 31 agosto 2025. Ai 47° Campionati del Mondo a squadre di bridge, l'Italia è presente con le sue quattro rappresentative nazionali: Open, Mista, Signore e Senior.

Dal 20 agosto ad oggi, le nostre squadre hanno affrontato la lunga e complessa fase di qualificazione. Il regolamento è chiaro: soltanto le prime otto classificate accederanno ai quarti di finale, dove comincerà la fase a knock-out. Una sfida durissima, che richiede tecnica, sangue freddo e spirito di squadra.

Eppure, mentre a Herning si gioca il futuro del bridge mondiale, in Italia cala il silenzio. La FIGB – Federazione Italiana Gioco Bridge non si è degnata di segnalare l'evento né agli organi di stampa nazionale né ai quotidiani sportivi. Nessun comunicato, nessuna iniziativa di promozione, nessun tentativo di coinvolgere il grande pubblico.

È vero che la Federazione è attualmente commissariata, ma la verità è che questa mancanza di attenzione verso la comunicazione non è una novità: già in passato, ben prima del commissariamento, la visibilità del bridge era ridotta ai minimi termini. Il risultato? Una disciplina affascinante e formativa, riconosciuta come sport della mente in tutto il mondo, continua a restare invisibile in Italia.

Dure le reazioni che arrivano da molti Presidenti di Associazioni sportive dilettantistiche e dall'intera comunità bridgistica italiana. Il giudizio è netto: “Un menefreghismo completo, che dimostra come l'attuale esecutivo abbia interessi diversi dal bisogno primario di promuovere e far conoscere il bridge nel nostro Paese”.

Le critiche non risparmiano nessuno. C'è chi parla di otto anni di disastri gestionali, di una sequela di scelte che hanno isolato il movimento e mortificato le società di base. Il rimedio? Per molti è uno solo: staccare dalle poltrone chi ha fallito e aprire una nuova fase di rilancio.

Il prossimo 6 settembre a Roma si terrà l'Assemblea elettiva. Un appuntamento decisivo, che potrebbe segnare una svolta. Sempre più Presidenti invocano i colleghi a votare scheda bianca, gesto simbolico ma potente, per dare un segnale chiaro: serve una governance nuova, rappresentativa, efficace e trasparente, fondata sulla comunità bridgistica di base e non su interessi di pochi.

Mentre i nostri giocatori lottano ai tavoli di Herning per onorare la maglia azzurra, in Italia la comunità del bridge chiede a gran voce un cambiamento radicale. Il bridge non può più essere ignorato né soffocato da scelte miopi.

Il futuro si decide in due arene: a Herning, dove si gioca per il prestigio mondiale; a Roma, il 6 settembre, dove si gioca per il destino del bridge italiano.